

L'Accademia della Crusca PRIMO VIDEO

In Italia e nel mondo l'**Accademia della Crusca** è uno dei principali punti di riferimento per le ricerche sulla lingua italiana. La sua attività ha molti obiettivi:

- sostenere l'attività scientifica e la formazione di nuovi ricercatori nel campo della linguistica e della filologia italiana;
- diffondere, nella società italiana e in particolare nella scuola, la conoscenza storica della nostra lingua e la coscienza critica della sua evoluzione attuale;
- collaborare con le principali istituzioni di Paesi esteri e con le istituzioni governative italiane e dell'Unione Europea per la politica a favore del plurilinguismo del nostro continente.

Quando è nata l'Accademia? L'Accademia della Crusca è nata a Firenze tra il 1582 e il 1583, grazie a cinque letterati fiorentini insieme a Lionardo Salviati, ideatore di un vero programma culturale e di codificazione della lingua. Dalle loro animate riunioni, deriva il nome di "Accademia della Crusca", che significa il lavoro di ripulitura della lingua. L'istituzione adotta da subito una ricca simbologia tutta riferita al grano e al pane.

Fin dall'inizio l'Accademia ha riunito studiosi ed esponenti, italiani ed esteri, di diversi campi: oltre a grammatici e filologi, scrittori e poeti (per esempio Leopardi, Manzoni, Carducci, ecc.), scienziati (Galilei), storici e filosofi (Voltaire), giuristi e statisti.

il Vocabolario dell'Accademia della Crusca

L'opera principale dell'Accademia è il **Vocabolario**, che ha dato un contributo decisivo all'identificazione e alla diffusione della lingua italiana e ha fornito l'esempio ai grandi lessici delle lingue francese, spagnola, tedesca e inglese.

Per scrivere il primo vocabolario gli autori hanno cominciato a leggere Dante, i canti della Divina Commedia, Boccaccio e il Decameron, Petrarca e il suo Canzoniere, perché volevano dimostrare e conservare la bellezza della lingua del 1300.

Poi hanno letto anche testi letterari di autori successivi (tra i quali Lorenzo de' Medici, Machiavelli) e anche autori non fiorentini (Bembo, Ariosto).

Il Primo *Vocabolario degli Accademici della Crusca* (e il primo vocabolario moderno in Europa) nasce a Venezia e esce nel **1612**; immediatamente diventa un'opera di grande interesse ma riceve anche molte critiche: in particolare, molti letterati contestano l'uso del fiorentino antico proposto dal Vocabolario; ma il fiorentino comunque rappresenta per secoli, in un'Italia politicamente e linguisticamente divisa, il più prezioso e ricco tesoro della lingua comune, il più forte legame interno alla comunità italiana, quindi lo strumento indispensabile per tutti coloro che volevano scrivere in buon italiano. Il vocabolario ha avuto una grande fortuna in tutta Europa e diventa il modello di metodo lessicografico per le altre accademie europee nella redazione dei vocabolari delle rispettive lingue nazionali.